

maggio
2015

Teatro di Rilevante Interesse Culturale

sardegna
teatro

festi-
val
di
filosofia
di
ter-
ra-
neo

maggiolino



sardegna teatro

Il progetto Sardegna Teatro rappresenta la definitiva trasformazione del Teatro Stabile di Sardegna in Teatro di Rilevante Interesse Culturale attraverso un percorso triennale che vede tra i compagni di viaggio Is Mascareddas, il coreografo Maurizio Saiu e una vasta rete di operatori della Sardegna.

Sardegna Teatro ripensa le modalità di produzione dei contenuti per ridefinirne priorità e potenzialità, scommettendo sulla produzione artistica di qualità e sull'attivazione di un clima creativo dato dalla collaborazione con una rete consolidata di soggetti nazionali e una nuova apertura all'internazionale. Sardegna Teatro ridefinisce il teatro non come settore specifico, ma come un'infrastruttura di linguaggi che incorpora diverse discipline, in cui dialogano molteplici forme di espressione, che si muovono valicando il confine dei generi tradizionali per sperimentare nuovi percorsi multidimensionali.

Il Teatro di Sardegna sceglie, forte di questa nuova visione, di trasformare la sua azione in una fabbrica del rischio: un luogo in cui il rischio si capovolge in opportunità.

Su progetu Sardegna Teatro rapresentat sa mudadura definitiva de su Teatro Stabile di Sardegna in Teatro di Rilevante Interesse Culturale, cun unu traballu de tres annos e una rete de operadores culturales de totu sa Sardigna. Iscomitende a pitzu de sa calidade artistica e creende ligàmenes intre limbàgios e disciplinas, Sardegna Teatro bolet giumpare is làcanas de is gèneres tradizionales pro isperimentare caminos noos. Una fàbrica de s'arriscu, in ue s'arriscu est un'oportunidade.

Sardegna Teatro redefines the theater not as specific sector, but as an infrastructure of languages incorporating different disciplines, in which multiple forms of expression melt together, crossing the boundary of traditional genres experimenting multidimensional paths. By this new vision, Teatro di Sardegna chooses to transform its action in a "risk factory", where the risk is reversed into opportunities.

l'infinito fratricidio

capire il male: storia, memoria, catarsi

in collaborazione con l'Università degli Studi di Cagliari
a cura di Roberta De Monticelli e Pierluigi Lecis

dal 14 al 17 maggio
Teatro Massimo

2

“Noi siamo nati alla fine della guerra del Vietnam e ci siamo svegliati con la guerra del Libano, poi quella dell'Iran contro l'Irak. Ci ha lasciati di stucco la guerra delle Malvine, poi abbiamo sentito la necessità di prendere la parola con la guerra in ex Jugoslavia. Le ecatombe del Ruanda hanno seguito la guerra del Golfo e preceduto le devastazioni in Kosovo. Non abbiamo ancora capito niente dei massacri in Algeria e nessuno ci ha parlato di Tibet e molto poco della Somalia. Siamo diventati adulti con l'inizio dell'Intifada di settembre del 2000 e il nostro mondo quotidiano è andato in pezzi contro la scogliera dell'11 settembre 2001”.

Questo è l'orizzonte temporale della generazione che aveva trent'anni nel 2000, la generazione di Wajdi Mouawad, drammaturgo e attore che ha riaccessò la scena del teatro di una luce nuova e antichissima, la luce che del teatro è l'essenza. E' la luce fatta sull'indicibile della storia, sul “cumulo mostruoso di dolore” che è sepolto in ciascuno di noi come i morti innumerevoli di cui è tomba il mare “nostro”. Perché quell'orizzonte temporale si prolunga identico a sud e a est di questo mare, come identica permane la nostra ordinaria rimozione, la nostra cecità, la nostra fuga dalle guerre “altrui”, anche quando sono vicinissime.

La “tetralogia della memoria” di Wajdi Mouawad, traduce in atto, e insieme traspone in idea, quella ricerca della verità nella Storia che non può rivelarsi che attraverso la ricerca della propria origine. Da questo il titolo di quest'edizione completamente rinnovata del nostro Festival. Il suo orizzonte è ormai anche esplicitamente spalancato sull'attualità del mondo e quella delle nostre

fest tival di filosofia

anime insieme – soprattutto quelle dei più giovani, che della vera e propria Odissea contemporanea, del viaggio al termine della notte cui Mouawad ci invita hanno bisogno come del pane e della trasparenza della poesia, per capire se stessi, per aprirsi al futuro.

Al centro del festival di quest'anno è la tremenda realtà della guerra: e in primo luogo quella civile (la greca stasis), nera sorella della guerra non fraterna, il greco polemos. Entrambe, fin dagli inizi del pensiero umano sono il tema per eccellenza: come è cominciato tutto? Come nascono le opere e i giorni, l'ordine della vita civile, come implodono le civiltà, trasformando l'umano nell'orrore? Come si può sciogliere la catena della vendetta e della ritorsione, che pure ha origine – come la tragedia antica sa – dalla stessa radice della vita e dell'amore? Sempre una questione di fratelli, come Caino e Abele e Romolo e Remo. La guerra civile è sempre la stessa dovunque e in ogni tempo. Ma la prima lezione è che non c'è idea senza storia vissuta (o ricordata). O, come dice Mouawad, non c'è teatro / specchio del mondo senza Storia e senza storie. Senza racconto e memoria.

(Roberta De Monticelli)

Ocannu su festival est dedicadu a sa gherra. Pro prima cosa a sa gherra tzivile (in greghu stasis), sorre de sa gherra carrale (in greghu polemos). Totus e duas, finas dae s'arbèschida de su pensamentu umanu, sunt una chistione de importu. Comente est cumentzadu su mundu? Comente naschent is òperas e is dies? Comente si lompeta a s'orrore? Comente dda podimus truncare sa catena de sa vindita? Sa gherra est sa matessi in totue. Sena de istòria no esistint ideas. Non b'at teatru sena istòria.

Festival of Philosophy's theme is Conflict. The dialogues between philosophers and journalists analyze religion and civilization in the Arab world: tragic, memory, forgiveness, history and stories, deepening the intertwining of Mediterranean cultures over thousands of years. The theoretical speculation is reflected by Wajdi Mouawad's play Incendi (Blazes) on the Middle East civil conflicts, that enlightens the unspeakable of history.

l'infinito fratricidio

la bottega delle arti e del pensiero

15 aprile - 15 maggio
Teatro Massimo
Palazzo di Città

5 incontri di lettura e riflessione, in collaborazione con l'Associazione studentesca Athena, l'Università di Cagliari e l'Ersu, in avvicinamento al Festival di filosofia e al suo testo ispiratore *Incendi*. Un viaggio lungo i terribili fuochi di una guerra fratricida, che continua ancora oggi a funestare le popolazioni del Medio Oriente.

Chimbe atòbios de letura in pari cun s'Universidade de Casteddu e s'Ersu pro nos acurtziare a su Festival di Filosofia e a Incendi, s'òpera chi dd'at ispiradu. Unu viàgiu in mesu de is fogos de sa ghera intre frades, chi oe puru giughet disauras a sa gente de s'Oriente Mèdiu.

5 meetings for reading and reflection (in collaboration with the University of Cagliari and Ersu), approaching to the Festival of Philosophy and its inspiring text, *Incendi* (Blazes). A journey in the terrible fires of the fratricidal war that still continues to harass the populations of the Middle East.

15 aprile, ore 21
Teatro Massimo, sala M2

gli anelli del padre

da G.E. Lessing, Voltaire, W.Mouawad, A. Camus

22 aprile, ore 18.30 e 21
Palazzo di Città

liberarsi dall'odio

da E. Hillesum

29 aprile, ore 21
Teatro Massimo, sala M2

sul disaccordo

da L. Wittgenstein, B. Brecht

Leggono: Marco Spiga, Corrado Giannetti, Lia Careddu, Guido De Monticelli, Nicolo' Columbano, Agnese Fois, Daniela Fiorini, Carla Carta, Mara Congia, Alessandra Gravellino, Beatrice Rocca, Alessandro Spiga, Ilaria Anedda, Gabriele Asunis, Beatrice Rocca, Claudio Murru, Marco Schirru, Kevin Joseph Lai, Alice Agus, Chiara Manca, Michele Pisano, Laura Salaris, Chiara Calcina, Antonio Luciano, Alessandro Spiga, Beatrice Rocca.

6 maggio, ore 21
Teatro Massimo, sala M2

il sacrificio di abramo

Genesi, Filone, C.M.Martini, S.Kierkegaard, L. Sestov

15 maggio, ore 16
Teatro Massimo, sala M2

nakba: la catastrofe palestinese. memoria e oblio

I.Nasrallah, G.Kanafani, S.Azzam, M.Darwish, introduce W.Dahmash
sonorizzazione Marco Ammar

Commentano: Margherita Lecis, Livio Perra, Roberto Pusceddu, Omar Suboh, Silvia Serrelli, Chiara Maria Calcina, Alessandra Gravellino, Beatrice Rocca, Silvia Allegretti, Simone Piloni, Giulia Piras, Edoardo Vaccargiu, Laura Cani, Michela Deidda, Angela Pes, Claudia Sulis, Alice Agus, Chiara Manca, Michele Pisano, Laura Salaris.

spazi naviganti

7/9/20 maggio
Teatro Massimo, sala M2

Tuffandoci nel mondo delle percezioni visive, il cinema sembra strappare le dinamiche del conflitto alle loro architetture storiche. In collaborazione con la Cineteca Sarda vengono proposti tre film come tre buchi della serratura che spingono il cannocchiale verso tale realtà.

7 maggio, ore 21

hanna k.

di Costantin Costa Gavras
Francia, Gran Bretagna 1983

9 maggio, ore 21

il giardino dei limoni

Un film di Eran Riklis
Israele, Germania, Francia 2008

20 maggio, ore 21

5 broken cameras

di Guy Davidi, Emad Burnat
Palestina 2011

In pari cun sa Cineteca Sarda ant a èssere propositas tres pelliculas chi nos ant a abèrrere is ghennas de su mündu chi leat cussèntzia vivivamente.

Plunging into the world of visual perceptions, cinema seems to strip away conflicts' dynamics from their historical architectures. Three movies (presented in collaboration with Cineteca Sarda), as three keyholes, that allow a glimpse into those facts.

Hanna K. di Costantin Costa Gavras (1983), mostra i processi profondi che la sottrazione di identità (la casa) innesca nelle relazioni umane, nella forma dei nascondimenti, delle cancellazioni, delle rimozioni. Il conflitto ci mette nudi davanti a noi stessi, alla nostra presenza storica, e ci rende presenti alla scelta del guardare o del voltarsi dall'altra parte, del parlare o dello stare muti.

5 broken cameras, codiretto dal regista israeliano Guy Davidi e dal palestinese Emad Burnat - il contadino regista arrestato a Los Angeles in quanto palestinese quando vi si recò per la candidatura all'Oscar - mostra in modo più evidente il tema dello sguardo cancellato, anzi polverizzato nella nullità della giustizia.

Il giardino di limoni, del regista israeliano Eran Riklis (2008), gioca sul confine del conflitto, laddove persino una innocua "millenaria" pianta di limoni diventa metafora della profondità di un radicamento da rimuovere, ostacolo principale alla volontà di annientamento che si manifesta quotidianamente sui simboli dell'identità. Nell'incendio della guerra brucia per prima, fuori campo, la benzina che invade il campo lasciato vuoto dalla politica.

(Antonello Zanda)

VERSO LA SARDEGNA,
IN UN MARE
DI VANTAGGI.



SCEGLI QUALITÀ, FREQUENZA E VELOCITÀ DELLE NAVI GIALLE.



corsica ferries  sardinia ferries

CORSICAFERRIES.COM - SARDINIAFERRIES.COM

l'infinito fratricidio
capire il male: storia,
memoria, catarsi

14/15 maggio
Teatro Massimo, sala M1
Fondazione Banco di Sardegna

**religione e civiltà:
il mondo arabo**

14 maggio, ore 18.30
Fondazione Banco di Sardegna

anteprima festival

Focus Tunisia con Emna Jebblaoui membro del Comitato Consultivo dell'Istituto Arabo per i Diritti Umani e studiosa della società civile tunisina

ore 21
Teatro Massimo - spettacolo
incendi di wajdi mouawad
regia Guido De Monticelli

15 maggio, ore 17.30
apertura festival

con la partecipazione delle autorità di Regione Autonoma della Sardegna - Comune di Cagliari

ore 18
massimo campanini con wasim dahmash

ore 21 - spettacolo
incendi di wajdi mouawad
regia Guido De Monticelli

Massimo Campanini è uno dei più apprezzati storici del Vicino Oriente arabo contemporaneo, nonché storico della filosofia islamica. Insegna Storia dei paesi islamici presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento.

Wasim Dahmash è ricercatore di traduzione letteraria e di dialettologia araba. Ha insegnato Dialettologia Araba all'Università di Roma "La Sapienza" e Lingua e Letteratura Araba presso l'Università degli Studi di Cagliari.

fes
tival
di
filos
ofia

la cognizione del male
il tragico, la memoria, il perdono

16 maggio
Teatro Massimo, sala M1

la storia e le storie
realità e narrative dei conflitti

17 maggio
Teatro Massimo, sala M1

ore 11
simona forti con gabriella baptist

ore 12.30
la parola al pubblico

ore 16
benedetta tobagi con paola piras

ore 18
moni ovdia con luca foschi

ore 19.30
la parola al pubblico

ore 21 - spettacolo
incendi di wajdi mouawad

Simona Forti è professore ordinario di Storia della filosofia politica presso l'Università del Piemonte Orientale. È presidente di BIOS centro di ricerca internazionale e interdisciplinare sulla bioetica e la biopolitica.

Gabriella Baptist è professore di Filosofia morale presso la Facoltà di Studi Umanistici dell'Università di Cagliari, Dipartimento di Pedagogia, Psicologia, Filosofia.

Benedetta Tobagi è una giornalista, scrittrice e conduttrice radiofonica. Sviluppa iniziative culturali e progetti didattici insieme a centri di documentazione e associazioni per la memoria del terrorismo.

Paola Piras è professore ordinario di diritto amministrativo, presso l'Università degli Studi di Cagliari.

Luca Foschi è un giornalista sardo: la sua attività di corrispondente dalle zone di guerra si svolge per quotidiani come L'Unione Sarda, Corriere della Sera, Il Fatto Quotidiano, Lettera 43 e The London Economics.

Moni Ovdia è un attore teatrale, drammaturgo, scrittore, compositore e cantante italiano. Dedito al recupero e alla rielaborazione del patrimonio artistico, letterario, religioso e musicale degli ebrei dell'Europa orientale, sostiene i diritti della Palestina, affermando che la propaganda della destra "reazionaria" israeliana sia strumentale a uccidere e a colonizzare nei territori palestinesi.

ore 11
franco cardini con roberta de monticelli

ore 12.30
la parola al pubblico

ore 16
remo bodei con elisabetta cattanei

ore 17.30
la parola al pubblico

ore 19 - spettacolo
incendi di wajdi mouawad

Franco Cardini è uno storico e saggista italiano. Il campo di studi principale è quello della storia delle Crociate, affrontato con studi su scritti cristiani e arabo-islamici: concentra la sua analisi sulla decostruzione del mito dello "scontro di civiltà" e la presentazione degli interessi presso quali questo trova sponda.

Roberta De Monticelli insegna Filosofia della persona all'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano. Ha fondato la scuola dottorale interfaccoltà "La personne: philosophie, épistémologie, éthique", insieme a medici, teologi e filosofi dediti all'etica. Dal 2009 è Direttrice di PERSONA (Research Centre in Phenomenology and Sciences of the Person).

Remo Bodei è professore di filosofia alla University of California di Los Angeles dopo esserlo stato a lungo alla Scuola Normale Superiore e all'Università di Pisa. Insegna in diverse università europee e americane, dedicando le sue ricerche dapprima all'idealismo classico tedesco, all'età romantica, all'estetica e al pensiero utopico.

Elisabetta Cattanei si è formata sotto la guida di Giovanni Reale all'Università Cattolica di Milano. Insegna Storia della Filosofia antica presso le Università di Cagliari e Genova.

fest tival di filo sofia

UN TEATRO DOVE ARRIVI
SENZA PREOCCUPARTI
DEL PARCHEGGIO?
È IL MASSIMO.

Scopri sul sito www.ctm-cagliari.it
le frequenze e gli orari
di passaggio dei bus di
CTM che ti portano,
comodamente,
al Teatro Massimo:
1, 5, 5/11, 10.



philosophy for children/community

a cura del CRIF Cagliari

dal 15 al 17 maggio
ore 11
Teatro Massimo

Philosophy for children è un progetto educativo e filosofico costituito da una serie di racconti in forma dialogica in cui i protagonisti affrontano problemi di natura filosofica emergenti dalla loro esperienza, stimolando la discussione all'interno della "Comunità di ricerca". In ogni sessione si dà lettura di un brano tratto dai racconti; il facilitatore (Teacher) prende nota delle domande suscitate dalla lettura stilando un'agenda, dalla quale si passa a individuare le idee-guida intorno alle quali si svilupperà la discussione della Comunità di ricerca. L'obiettivo è quello di allenare i membri della Comunità alla discussione di tipo filosofico, affrontando temi di carattere teoretico e allenando il pensiero critico.

Il CRIF è un'associazione fondata nel 1991 che ha come principale finalità promuovere, sperimentare e monitorare la ricerca relativa alla pratica filosofica negli ambiti definiti con l'acronimo P4C (Philosophy for children/community). Promuove la diffusione e la sperimentazione della stessa in contesti scolastici ed extra-scolastici con progetti destinati ad operatori sociali, Università della terza età, gruppi informali di cittadini, organizzazioni lavorative, carceri e comunità, sviluppando la pratica filosofica come Philosophy for community.

dagli 8 ai 10 anni
www.filosofare.org

Philosophy for children est unu progetu educativu e filosoficu fatu de contos in ue is protagonistas arresonant de filosofia, apretende su chistionu a intro de sa "Comunidade de chirca". Sa tarea est sa de favorèssere s'arresonu criticu.

Philosophy for Children is an educational and philosophical project consisting in a collection of dialogues in which the protagonists face philosophical reflections emerging from anyone's experience, stimulating a discussion within the "researchers' community". The aim is to improve critical thinking, training the members of the Community for philosophical discussion.

fest
ival
11
filos
a

BUS



Eloisa d'Orsi
I'm still here.
Il quartiere Shejaiya,
Gaza, visto dal tetto di
una moschea distrutta.



incendi di Wajdi Mouawad

Traduzione: Caterina Gozzi

Sardegna Teatro

Regia: Guido De Monticelli
Scene: Fausto Dappiè
Musiche: Alessandro Olla
Video: Francesco Deiana
Costumi: Stefania Grilli
Disegno luci: Loïc François Hamelin
Assistente alla regia: Rosalba Ziccheddu

Con: Maria Grazia Bodio, Lia Careddu, Agnese Fois, Corrado Giannetti, Paolo Meloni, Marta Proietti Orzella, Cesare Saliu, Giorgia Senesi, Marco Spiga, Maria Grazia Sughì, Leonardo Tomasi, Luigi Tontoranelli.

Coordinamento dell'allestimento: Sabrina Cuccu
Realizzazione delle scene: Daniele Lepori, Pietro Rais, Arianna Caredda
Realizzazione costumi: Adriana Geraldo, Salvatore Aresu

Incendi, seconda tappa di una tetralogia intitolata "Il sangue delle promesse", riesce a farci rivivere gli sconvolgenti orrori della guerra in Medio Oriente con cui abbiamo imparato a convivere. Ha dell'epopea quest'opera, intessuta coi fili del sangue e delle parole che combattono e risanano: un'odissea, che il giovane autore Wajdi Mouawad affida a due fratelli, Jeanne e Simon, due giovani d'oggi, che vivono nella stessa città occidentale in cui lui si è trovato a crescere. Il loro sarà un lungo viaggio verso il mistero della loro origine. Tutto nasce dall'apertura del testamento lasciato dalla madre appena morta: un silenzio ostinato ed enigmatico aveva accompagnato la donna nei suoi ultimi anni di vita. In lei era l'indicibile. Ora, a ciascuno dei due giovani, lascia una lettera: destinata l'una al padre che essi credevano morto, l'altra al fratello di cui ignoravano l'esistenza. La vicenda assume il carattere dell'inchiesta, l'inseguimento di un enigma da sciogliere, che porterà i due ragazzi a ripercorrere i sentieri di quel paese lontano, paese di guerre fratricide, sulle orme della madre e di se stessi.

La metafora a teatro è una cosa molto concreta. Come la fantasia di un bambino: un fantasma, un desiderio, è subito presente in carne ed ossa. E così, a rivivere sulla scena, sarà anche lei, la madre, la cui storia si snoderà parallelamente a quella dei figli, man mano che essi ne ripercorreranno le tappe. Straordinario procedimento drammaturgico, che dà luogo, sul palcoscenico, a una contemporaneità, un intreccio, talvolta perfino un'interazione tra i due cammini - quello della madre alla ricerca del suo bambino (brutalmente sottrattolo quando aveva quattordici anni) quello dei figli, sulle orme di un padre e di un fratello. Una terribile verità sta alla fine di quel cammino intrecciato e ricco di incontri, tra i dolori di una guerra insensata, che sarà però anche il luogo di una catartica ed emozionante riunificazione. (Guido De Monticelli)

fest ival

13

mos a

Da bambino avevo acquisito, per la forza delle cose e delle circostanze, un'estrema conoscenza delle armi da fuoco. Sapevo smontare, lucidare, pulire, rimontare e calibrare un kalashnikov [...]. Durante la guerra civile libanese aspettavo con gli amici i miliziani di passaggio per occuparmi delle loro armi e per guadagnarci qualche soldo; quando mi addormentavo sognavo il giorno ancora lontano in cui avrei avuto un kalashnikov tutto mio.

Les Cahiers du théâtre français (Wajdi Mouawad)

Incendi nos faghet torrare a proare sa violèntzia orrorosa de sa gherra in s'Oriente Mèdiu. S'autore, Wajdi Mouawad, afindat su contu a duos frades, Jeanne e Simon, chi istant in sa matessi tzitate in ue issu est istadu. Totu cumentzat cun sa morte de sa mama e cun is literas chi ddis at lassadu. Casi comente in un'inchesta, is duos pitzocos ant a dèpere isòrvere un'arcanu. Una veridade orrorosa ddus abetat. Totu a intro de unu protzedimentu drammatùrgicu ispantosu a beru.

Incendi (Blazes) is a modern odyssey through the shocking horrors of war in the Middle-Eastern area, woven together with the threads of blood and words as struggling as healing. The protagonists play the ancient topos of brotherhood, a metaphor of the birth of mankind, the true sense of existence. They will move through the fires of one of the fratricidal wars which devastate the populations of the Middle East, in the inaction of the West.

Wajdi Mouawad, drammaturgo, regista e attore, nasce in Libano nel 1968. All'età di otto anni incomincia a spostarsi da Parigi al Quebec insieme alla famiglia in fuga dalla guerra civile libanese. Durante tale periodo Wajdi intraprende la sua formazione teatrale diplomandosi come attore presso la Scuola Nazionale del Canada. Qui fonda la sua compagnia e avvia con le sue opere quel viaggio di ritorno verso la propria origine, in un cammino a ritroso verso quella terra, "cumulo mostruoso di dolore", nella quale aveva lasciato, dispersa nell'oblio, fin la propria lingua materna.



di **Wajdi Mouawad**

Traduzione: **Caterina Gozzi**

dal 14 al 17 maggio
Teatro Massimo / Cagliari

dal 20 al 25 ottobre
Piccolo Teatro di Milano

incendi



Regia: **Guido De Monticelli**
Scena: **Fausto Dappiè**
Costumi: **Stefania Grilli**
Musiche: **Alessandro Olla**
Video: **Francesco Deiana**
Luci: **Loïc François Hamelin**
Assistente alla regia: **Rosalba Ziccheddu**

Hermile Lebel, notaio
Jeanne
Simon
Nawal giovane
Nawal anziana
Wahab / Nihad
Jihane, madre di Nawal
Nazira, nonna di Nawal
Sawda
Antoine, che fa le parti di Abdessamad,
La guida, il bidello, il contadino, Chamseddine
Il medico / Il fotografo
Abou Tarek / Miliziano / Ralph

Cesare Saliu
Giorgia Senesi
Corrado Giannetti
Agnese Fois
Lia Careddu
Leonardo Tomasi
Maria Grazia Bodio
Mariagrazia Sughì
Marta Proietti Orzella

Marco Spiga
Paolo Meloni
Luigi Tontoranelli

Coordinamento dell'allestimento: **Sabrina Cuccu**
Realizzazione delle scene: **Arianna Caredda, Daniele Lepori, Davide Mura, Pietro Rais**
Realizzazione costumi: **Adriana Gerardo, Salvatore Aresu**
Squadra tecnica: **Tomaso Contu, Stefano Damasco, Massimo Fadda**
Consulente per l'arabo: **Marco Ammar**

language factory

A maggio i primi progetti della Language factory con l'obiettivo di dare risposte alle lingue minoritarie, risposte non escludenti ma inclusive in cui il teatro è visto come centro interdisciplinare in studio sui linguaggi profondi e trasversali, tutti, da quelli del corpo a quelli della programmazione informatica, da quelli scientifici a quelli più segnatamente verbali.

In su mese de Maju ant a cumentzare is progetos de sa Language Factory, fintzas in favore de is limbas de minoria. Su teatru at a èssere unu logu de atòbiu e istùdiu de limbàgios diferentes e trasversales, comente is de su corpus, is chi pertocant sa scièntzia, e mescamente cussos verbales.

In May the first section of the Language Factory project starts: the theatre is conceived as an multi-disciplinary centre in which different languages join together. Minority languages, technology and informatics, body languages, scientific communication etc. meet with an inclusive aim.

street- tv

In collaborazione con Eja tv debutta la Street-Tv, la webtv ufficiale di Sardegna Teatro. Uno studio di produzione audiovisiva collocato all'interno delle vetrine che si affacciano su viale Trento e finalizzato alla messa in onda di format televisivi culturali e di informazione.

At a printziare sa Street-TV cun s'aggiudu de Eja TV. Una produzione televisiva pro programmas culturales e de informatzione.

The official Sardegna Teatro's web-tv Street-TV debuts, in collaboration with EjaTV: from the inside of the cabinet of the Theatre, visible from the street, an actual television studio aimed at the production of TV cultural and information formats.

radio x

Parte anche la collaborazione con Radio X. La prima azione, in rete anche con il Teatro Impossibile, sarà una

trasmissione radio per non vedenti che vedrà Elio Turno Arthemalle raccontare, tramite narrazione, la prima dello spettacolo INCENDI. La narrazione potrà essere ascoltata anche dalla sala tramite il supporto di cuffie audio.

sovratitoli

Lo spettacolo INCENDI sarà soprattitolato per favorire la fruizione anche ai non udenti

Incumentzat puru unu traballu in pari cun Radio X. Su primu programa radiofònicu, gràtzias puru a su Teatro Impossibile, at a èssere indirizadu a is non-videntes e a is no-udentes.

A special attention is dedicated to disable audience, with a service of supertitles for the play Incendi, to facilitate the fruition for deaf people. In collaboration with RadioX and Teatro Impossibile, the actor Elio Turno Arthemalle comments radio-in the premiere of the play Incendi:

a special broadcast dedicated to blind audience. A special attention is dedicated to disable audience, with a service of supertitles for the play Incendi, to facilitate the fruition for deaf people.

multilingue

La brochure di maggio contiene oltre al testo in italiano delle brevi in sardo grazie alla collaborazione con Boxis de Murriali, e in inglese.

Su libreddu de Maju est iscritu in italianu, ma fintzas in sardu gràtzias a sa collaborazione cun Boxis de Murriali e inglesu.

May's edition of the theatre Brochure is multilingual: indeed, it is written also in English and in Sardinian language, in collaboration with the periodical magazine Boxis de Murriali.

incendi

giovedì 14 maggio ore 20.30 diretta sulle frequenze di Radio X 96,8 mhz

monumenti aperti

9/10 maggio
Teatro Massimo

9/10 maggio, ore 10-13, 15-19
archeologia

visite guidate alle cisterne romane del teatro massimo

Un affascinante percorso all'interno del Teatro Massimo. I visitatori saranno accompagnati alla scoperta delle nove cisterne di epoca romana, rinvenute durante i lavori di restauro del Teatro.

9/10 maggio, ore 11-12, 16-17
sala M1
prove aperte dello spettacolo

incendi

di Wajdi Mouawad
Regia - Guido De Monticelli

9 maggio, ore 21, sala M3
10 maggio, ore 19
spettacolo

soglie

da Massimo Carlotto
regia Marco Sanna

9 maggio, ore 21, sala M2
proiezione film

il giardino dei limoni

di Eran Riklis, 2008

10 maggio, ore 16, sala M2
spettacolo

concerto bielorusso

musica e balli dalla Bielorussia

streamago social Go LIVE on Facebook!

Scarica su **App Store**

La prima App per trasmettere LIVE su Facebook

Trasmetti in diretta audio e video e rivedi quando vuoi

Descrivi il tuo evento, tagga gli amici e condividi la posizione

Ricevi i commenti ed i "mi piace" mentre trasmetti

Seguici su **f** Presto anche per Android e Windows Phone Made in **tiscali:**



Loris Savino

Betweentands, Funerale a Ramallah di un ragazzo ucciso dai soldati israeliani durante gli scontri al checkpoint di Qalandia per le proteste contro la guerra a Gaza dell'agosto 2014.

mediterraneo

Il Mediterraneo è al centro della riflessione del Festival di Filosofia 2015 che ne affronta le molteplici dimensioni attraverso letture, installazioni, discussioni e momenti conviviali.

Il Mediterraneo è uno spazio geografico e una categoria culturale profondamente caratterizzato da complessità e pluralità, qualità facilmente rintracciabili in tutte le forme di arte e cultura contemporanea.

Mediterraneità è condizione di centralità come opportunità di congiungimento fra molteplici diversità. Il termine "mediterraneo" possiede la stessa radice del termine "mediazione" e rimanda in ultima analisi anche al media come interfaccia, alla condizione del comunicare come tramandare tra i popoli che la abitano e trasmettere verso l'esterno.

L'obiettivo è la creazione di un dialogo interculturale non solo tra i vari centri che appartengono alla area Mediterranea, ma tra essi e la dimensione europea ridefinendo la relazione Europa-Mediterraneo come uno spazio di cooperazione, scambio e mobilità.

Occorre rafforzare il ruolo dei migranti vedendoli come agenti di dialogo in virtù del patrimonio umano di cui sono portatori, così come degli artisti facendo sorgere il senso di appartenenza a una comunità artistica e sviluppando il potenziale delle arti e dei media a far circolare conoscenze promuovendo il rispetto delle identità al di là degli stereotipi e degli equivoci culturali.

Su Mediterràneu est su coro de su Festival di Filosofia 2015. A èssere mediterràneos no est sceti una chistione geogràfica ma fintzas culturale, est un'oportunidade pro s'àtòbiu de cumplessidade e variedade diferentes. Sa tarea est unu diàlogu intre is culturas de totu s'àrea e in prus unu raportu nou cun s'Europa fatu de agiudu e iscambiu. Tocat a afortigare su rolu de is emigrantes e de is artistas, respetende s'identidade e cumpartzende is connoschèntzias.

Mediterranean is the core of the Festival of Philosophy 2015. Mediterranean is the junction of multiple diversities: having the same root of the word "mediation", it refers also to the condition of communication as dissemination of culture. The aim is to build a cross-cultural dialogue by readings, installations, discussions and social occasions, helping to redefine the Mediterranean as a space of cooperation, exchange and mobility.

dal 5 al 24 maggio
Teatro Massimo, sala M3

soglie

tratto da “La via del pepe”
di Massimo Carlotto

Sardegna Teatro

Regia: Marco Sanna

Con: Antonio Murru

Musiche: Mauro Palmas

Scene e costruzione burattini:

Donatella Pau

Progetto e costruzione scene:

Antonio Murru, Donatella Pau

Aiuto sartoria: Simona Careddu,
Maria Pasqua Carboni

Un uomo sulla spiaggia, portato dal mare, di cui non sappiamo nulla. Come una cosa buttata lì, un relitto, un rifiuto corrosivo e smussato dalle onde, qualcosa non più riconoscibile a cui non sappiamo dare un nome, che ha perso la sua funzione originale e adesso sta lì davanti ai nostri occhi in attesa di una nuova identità. Inizia così la nostra storia, come quella dei tanti invisibili che sbarcano sulle coste italiane e attraversano la penisola da sud a nord per raggiungere il confine. Fantasma, a cui viene assegnata un'identità solo nel momento in cui li si arresta e li si rinchiude, con l'unica colpa di aver esercitato il proprio diritto alla sopravvivenza, nessuno li cerca, ogni istante della loro esistenza è priva di certezze.

Lo spettacolo narra la storia di uno di loro, cerca di rendergli giustizia, ricostruisce la sua parabola umana, dalla partenza piena di sogni fino al rimpatrio forzato. Nel mezzo c'è stato un naufragio e Amal (questo è il suo nome) è stato il solo a salvarsi, la morte lo ha tenuto a galla e ha giocato con la sua vita, gli ha mostrato il destino dei tanti come lui che non ce l'hanno fatta, lo ha portato a spasso per il mediterraneo illustrandogli le gesta di quel popolo silenzioso, incapace di nuotare, che sfida il destino e le onde nella speranza di un domani migliore.

Un'òmine in sa plaja, portadu dae su mare. No ischimus chie siat. Est abetende un'identidade noa. Cumentzat aici s'istòria nostra, comente sa de chie sbarcat in is costeras italianas. Ispiritos sena tzertesas. S'ispetàculu contat de unu de issos. Chircat de ddi torrare onore. Dae s'afundamentu sceti Amal s'est sarbadu. Sa morte dd'at ammostadu sa sorte de àteros chi no nche dd'ant fata e is fainas de unu pòpulu chi isperat ancora in su benidore.

A man lying on a beach, barged by the sea, unknown, as wreckage, something unidentifiable, invisible. This is the story of one of those who land in Italian coasts, getting an identity only to be captured for struggling for existence. Based on Italian writer Massimo Carlotto's novel, the play reconstructs the castaway Amal's human journey, from his hopeful departure to the enforced repatriation, and the destiny of all those that haven't made it.



Loris Savino
Betweenlands, Rifugiati
tunisini sbarcati a
Lampedusa in attesa di
essere trasferiti in un
centro per gli immigrati.



the pixelated revolution di Rabih Mroue

dal 12 al 17 maggio
Palazzo di Città

approfondimenti

dal 4 al 24 maggio
Teatro Massimo

Installazione - performance

The Pixelated Revolution si presenta come una “conferenza spettacolo” che mette in discussione il nostro modo di utilizzare gli strumenti digitali per documentare gli eventi. La ricerca nasce dalle molteplici documentazioni video di violenza e morte registrate da civili durante gli avvenimenti della rivoluzione siriana contro il regime di Assad.

Rabih Mroue si lascia ispirare dalla visione di un video che mostra un uomo siriano filmare una scena con il suo telefono mentre il fuoco dei cecchini riecheggia di sfondo. Il video è traballante e sembra essere alla ricerca di qualcuno. Quando l'inquadratura si ferma su un cecchino, il siriano continua la ripresa, anche se il cecchino prende la mira e gli spara. Non ha mai cercato di correre. Perché? “Perché”, dice Mroue, “... l'occhio vede più di quanto non in grado di interpretare. Forse non capisce che è testimone della propria morte”. “Sono molti i girati da telefono su scene di gravi ferimenti e morti come se la morte accada solo fuori dal video, come se fosse l'unico veicolo per mostrare la rivoluzione agli occhi del mondo”.

Rabih Mroue chiama la rivoluzione siriana “una guerra contro l'immagine”, contrapponendo i vecchi metodi del regime di Assad (torture e soppressioni medievali), ai moderni approcci digitali e wireless dei manifestanti. Riflette inoltre sul rapporto tra l'atto di documentazione del “qui e ora” con la morte, e il modo in cui la stessa viene percepita dal resto del mondo che osserva. Attraverso le sue narrazioni, Mroue offre prospettive alternative su alcuni avvenimenti (un tempo troppo lontani per essere capiti o troppo vicini per essere considerati), offrendo allo spettatore un dibattito avvincente nell'estetica della violenza.

The Revolution Pixelated est un'ispetàculu-cunferèntzia, ideadu dae Rabih Morouè, chi pertocat sa manera nostra de impreare is istrumentos digitales pro contare is fatos. Sa chirca naschet durante sa rivoluzione siriana contra a su regimene de Assad. Unu videu ammustrat un'òmine sirianu chi est filmende un'iscena de ghera cun su telefoneddu suu. Cando su sparadore si nde sapit, si bortat e ddu ochiet. Issu est abarradu firmu in dae in antis de sa morte sua.

Rabih Mroue's The Pixelated Revolution is presented as a “non-academic lecture”: it's a research on the way we use digital tools to document and possess events, inspired by the Syrian revolution. When the revolution began in Syria, protesters soon realized that because foreign journalists were banned, it would be up to them to document events on the ground, to combat the propaganda of the Assad regime.

Rabih Mroue è un attore, drammaturgo e artista visuale libanese dalla capacità folgorante di fotografare il contemporaneo. Radicato nel teatro, il suo lavoro artistico comprende video, installazioni fotografica, scrittura e scultura

Durante maggio le installazioni Occupy W.C. di Marcello Simeone, Campidarte di Ussana e l'incontro con Pinuccio Sciola e Enrico Calamai.

Il progetto OCCUPY W.C. di Marcello Simeone si rinnova al Teatro Massimo con dei nuovi “toilet paper”, il cui spunto creativo nasce da una riflessione sul rapporto tra libertà e censura, comprensione e divisione, apertura e chiusura.

Il Foyer del Teatro ospiterà l'allestimento “mediterraneo” di CAMPIDARTE centro culturale di Ussana realizzato in 4 capannoni industriali oggi riadattati per la sperimentazione tra arte e design.

Il 23 maggio il focus sul conflitto sarà approfondito dal dialogo tra l'ex Ambasciatore italiano in Argentina Enrico Calamai e Pinuccio Sciola, organizzato in collaborazione con Sardonìa.

In su mese de Maju nch'ant a èssere puru is installatziones Occupy W.C. de Marcello Simeone, Campidarte de Ussana e s'atòbiu cun Pinuccio Sciola e Enrico Calamai.

In the month of May, the Teatro Massimo will host the installations “Occupy W.C.” by Marcello Simeone, installations by Campidarte Ussana, an exhibit of photo-feature and a meeting with Pinuccio Sciola (sculptor) and Enrico Calamai (ex Argentina's ambassador).



Eloisa d'Orsi

I'm still here.

Un bambino addormentato a Khuza'a, Striscia di Gaza, dopo i bombardamenti aerei israeliani.

Il giorno della nakba in ricordo del grande esodo dei palestinesi del 1948

15 maggio
Teatro Massimo

ore 11 - gratuito

the gaza monologues*

di Ashtar Theatre (gruppo di adolescenti della Striscia di Gaza) presenta Tamer Nijim. Leggono i ragazzi del Liceo classico Siotto e del Liceo scientifico Pacinotti. Proiezione documentario The Gaza Monologues di Kahlil Almuzaian.

ore 12 - proiezione film documentario - gratuito

palestina: storia di una terra

di Simone Bitton

dalle ore 13.30

buffet palestinese

ore 15 - 2° proiezione film documentario - gratuito

palestina: storia di una terra

di Simone Bitton

ore 16

Filosofi a teatro - gratuito

nakba: la catastrofe palestinese. memoria e oblio

Ibrahim Nasrallah, Ghassan Kanafani, Samira Azzam, Mahmud Darwish

Introduce: Wasim Dahmash

Leggono: Lia Careddu, Guido De Monticelli, Alice Agus, Chiara Manca, Michele Pisano, Laura Salaris, Claudio Murru, Carla Carta, Kevin Joseph Lai

Sonorizzazione: Marco Ammar commentano Alice Agus, Chiara Manca, Michele Pisano, Laura Salaris

ore 17.30

Apertura Festival di filosofia
l'infinito fratricidio

ore 18 - dialogo

religione e civiltà: il mondo arabo

Massimo Campanini
e Wasim Dahmash

ore 19.30 - 3° proiezione film documentario - gratuito

palestina: storia di una terra

di Simone Bitton

ore 21 - spettacolo

incendi

di Wajdi Mouawad
regia Guido De Monticelli

* I Monologhi di Gaza sono scritti da alcuni adolescenti palestinesi in seguito al conflitto del gennaio 2009. Una prospettiva toccante sull'esperienza umana della guerra, guardata con gli occhi dei più giovani, presentata a Cagliari da uno di loro, il 18enne Tamer Nijim.

* Is Monologhi di Gaza sunt iscritos dae giòvanos palestinesos a pustis de sa cuntierra de ghenàrgiu de su 2009 e ant a èssere presentados in Casteddu dae uno de is autores, Tamer Nijim, chi tenet 18 annos. Una mirada cummovente a pitzu de s'esperientzia umana de sa guerra, castiada cun is ogros de is prus giòvanos.

* The Gaza Monologues are written by young Palestinians after the conflict in January 2009 and introduced by 18 year old Tamer Nijim, one of the authors. A touching look at the human experience of war through the eyes of youth.



Eloisa d'Orsi

I'm still here. Ragazzo nella casa distrutta di un vicino a Beit Lahya, Striscia di Gaza.



shadow double Nezaket Ekici

16 maggio, ore 18.30
Palazzo di Città

Installazione - performance

L'artista gioca con la dimensione della sostanza e dello spazio. La lunghezza raddoppiata del tessuto, nell'immagine allo specchio, crea una prospettiva irreale della realtà. L'artista enfatizza la vita quotidiana creando un "Doppelgänger" ("Shadow double", doppio sé spettrale) virtuale, che sembra imitarla. Inoltre, mostra una situazione in cui moltissime donne ritroveranno se stesse, ogni giorno. L'immagine allo specchio è utilizzata come un paradigma di consapevolezza. Solo se le donne divengono consapevoli dei propri ruoli acquisiscono anche la capacità di cambiarli e reinventare se stesse.

S'artista jogat paris cun sa sustàntzia e su logu. Sa longària addopiada de su bestire, reflitida in s'ispigru, creat una prospetiva farsa de sa realidade. S'artista ammanniat sa vida de ogni die, creende un'àtera aura chi paret chi dda istrocat. Sa figura de s'ispigru est impreada comente chi esseret unu modellu de cuscièntzia. Is fèminas, sceti cumprendende is ruolos issoro, podent arrennèschere a ddus mudare e a torrare a nàscher.

The artist plays with the dimension of the substance and space. The double length of her dress in the mirror image creates an unreal perspective on reality. The artist exaggerates the everyday life by creating a virtual "Doppelgänger" ("Shadow double"). The mirror image is used here as a model of consciousness. Only if women become aware of their roles they have a chance to also change their role and to reinvent themselves.

Nezatek Ekici è una performer nata in Turchia (1970) che attualmente vive e lavora tra Berlino e Stoccarda. Le installazioni e i video sono al centro delle sue performance proposte in tutto il mondo.



Eloisa d'Orsi

I'm still here.

Donna nella sua casa
bombardata a Khuza'a,
Striscia di Gaza.



morte araba - la genesi di Maurizio Saiu

dal 22 al 24 maggio
Teatro Massimo, sala M2

Sardegna Teatro/TIR Danza

Coreografia: Maurizio Saiu

Con: Maurizio Saiu e Elisabetta Di Terlizzi

Scene e costumi: Maurizio Saiu, Aldo Tilocca

Musiche originali: Daniele Ledda

Lo spettacolo nasce originariamente nel '98 recuperando l'impostazione degli "assoli" creati dalla coreografa tedesca Mary Wigman negli anni Trenta. Si trattava di danze tanto brevi quanto potenti, della durata variabile di 5-10 minuti. Maurizio Saiu si ispira al libro di Bela Lugosi, dove viene citata la famosa attrice del cinema muto Theda Bara, che fece scolpire sulla sua tomba l'anagramma del suo nome, arab death. Gli elementi chiave della creazione dello spettacolo sono le figure di Theda Bara, e Mary Wigman, il disegno coreografico verrà cucito sul corpo di Cornelia Wildisen. Dopo quasi vent'anni, Maurizio Saiu recupera le matrici di questa sua creazione mettendo in scena un duo danzato da se stesso con Elisabetta Di Terlizzi.

Morte araba - La genesi si annuncia dunque come prequel dello spettacolo originario, in cui "pre" e "post" - "prima" e "dopo" - viaggiano parallelamente in una sempre più urgente discussione intorno ai temi della morte, dell'alterità e della differenza.

S'ispetàculu est nàschidu in su 1998. Casi pustis de binti annos Maurizio Saiu dd'at torradu a pigare in manos. Movende dae unu libru de Bela Lugosi, ponet in iscena unu ballu paris cun Elisabetta Terlizzi. Is elementos de importu sunt sa figura de s'atora Theda Bara e de sa coreografa Mary Wigman. Morte araba - la genesi su cumentzu paret s'istèrrida de su traballu originàriu, in ue "antis" e "pustis" viàgiant a curtzu resonende a piztu de morte, apartadura e diferèntzia.

"Arab death" is a duet dance by Maurizio Saiu (with Elisabetta Di Terlizzi) inspired by the "solos" of the German choreographer Mary Wigman of 1930s and the figure of a famous actress of the silent cinema, Theda Bara. The anagram of her name has been carved on her grave: it was Arab Death. The performance shows how "before" and "after" travel in parallel, in a discussion that arises on the themes of Death, Otherness and Difference.

Maurizio Saiu è considerato uno degli esponenti storici della danza d'autore in Italia. Formatosi tra Roma e Cagliari, nel 1985 si trasferisce a New York dove comincerà a interessarsi all'interazione fra i linguaggi della danza e del canto. Tornato in Sardegna nel 1991 rivolge la sua ricerca alla tra tradizione popolare e arte contemporanea. Dal 2008 la produzione artistica di Saiu acquista un nuovo respiro internazionale, a partire dalla residenza artistica presso il centro per la danza contemporanea PARTS, a Bruxelles, e con diversi spettacoli in tournée tra la Germania, la Danimarca, il Messico.

un salto in avanti

stagione 2015/2016

Valorizziamo il rischio, l'avventura, l'effimero del teatro, l'unicità dell'esperienza, la comunità temporanea che si crea ogni sera tra artista e pubblico

#MEDITERRANEO
#LANGUAGEFACTORY
#ILGRANDETEATRODEIPICCOLI
#ATTOPOLITICO
#FESTIVALFILOSOFIA
#100
#GIOVANIDEE
#PAESAGGIO

Otto linee progettuali saranno il fil rouge che metterà in dialogo le diverse attività proposte nella stagione 2015/16 con qualche anticipazione sui progetti del triennio che animeranno entrambi gli spazi

La Resentida - Cile
Romeo Castellucci
Michela Murgia
Arturo Cirillo
Scimone/Sframeli Motus
Cie Oktobre - Francia
Il Giorno del Giudizio
Flavia Mastrella/Antonio Rezza
Emma Dante
Mario Perrotta
Festival di Filosofia

Wajdi Mouawad
Dimitri Papanikas
Bonomo/Dwerryhouse
Gavino Murgia
Giovanni Columbu
Emilio Lussu
Veronica Cruciani
Is Mascareddas
Marta Gornicka
Oscena Festival
Giovani idee



ab-day stagione 2015/2016

22 maggio all day
Teatro Massimo

Una giornata dedicata all'abbonamento dove verrà presentata la Stagione 2015-16 tramite attività di accoglienze e mezzi multimediali. Un momento aperto al pubblico che desidera vedere le anteprime degli spettacoli e dedicato a chi vuole approfondire o approfittare delle proposte speciali sull'abbonamento.

Un assaggio con FRATTO_X di Flavia Mastrella e Antonio Rezza, artisti che rappresentano un unicum nel panorama espressivo contemporaneo e che porteranno a Cagliari, in marzo 2016, la loro ultima produzione.

La giornata terminerà con una gran festa per tutti, in compagnia del dj set.

22 maggio, ore 21.30

Teatro Massimo, sala M1

fratto_x

Mastrella/Rezza

Con: Antonio Rezza e Ivan Bellavista

Habitat: Flavia Mastrella
(mai) scritto da Antonio Rezza

Assistente alla creazione: Massimo Camilli

Disegno luci: Mattia Vigo

Si può parlare con qualcuno che ti dà la voce? Si può rispondere con la stessa voce di chi fa la domanda? Due persone discorrono sull'esistenza. Una delle due, quando l'altra parla, ha tempo per pensare: sospetta il tranello ma non ne ha la certezza.

La manipolazione è alla base di un corretto stile di vita. L'habitat Fratto_X è un impeto da suggestioni fotografiche. Le immagini raccontano la strada che corre e l'impossibilità di agire. Scie luminose si materializzano con l'inquietante delicatezza dei fiori visti da vicino.
(Rezza/Mastrella)

A si podet faeddare cun calincunu chi ti donat sa boghe? A si podet respùndere con sa matessi boghe de chie faghet sa pregunta? Duas pessones faeddant de s'esistèntzia. Una de is duas, cando s'àtera est chistionende, podet pensare: suspetat una trampa ma non nde tenet tzertesa. Sa manipulazione est de importu pro una vida curreta. S'ambiente de Fratto_X est una fùria de atraèntzias fotogràficas. Is figuras nos contant de su caminu chi curret e de s'impossibilitade de fàghere. Fàscias de lughe nd'essint a pigiu cun sa dilicadesa de is frores, bidos dae a curtzu.

Can one talk to one who gives you voice? Can one answer with the same voice as that of the one who asked the question? Two people are discussing existence. One of the two has time to think while the other is talking; he suspects a trick but isn't sure. Manipulation is at the base of a correct lifestyle. The Fratto_X habitat is an impetus of photographic suggestions. The images describe the road that runs and the impossibility to act. Illuminated trails materialise with the disturbing delicacy of flowers seen close up.

abbonamenti e tariffe stagione 2015/2016

Card / un nuovo modo di abbonarsi

La CARD offre la possibilità di acquistare abbonamenti con metodo crescente in diverse forme e prezzi e in qualsiasi momento dell'anno. Puoi acquistare la CARD tradizionale 12 spettacoli oppure acquistare la CARD base da 30€ e sfruttare un sistema di upgrade. Il sistema di upgrade parte da una base di 5 spettacoli fissi (a scelta tra le combinazioni proposte) posto galleria che costituiscono la card più economica, permettendo di fare scatti in crescendo per il raggiungimento della posizione o del carnet preferito.

È in fase di studio e sperimentazione il sistema di upgrade tramite donazione di servizi per il teatro (animazione social - turno maschera - volantinaggio) che in precedenza saranno quantificati in punti e benefit. (1 EURO = 1 PUNTO).

CARD		5 fissi	5 scelta	12 spett	12 mesi
Galleria	(Intero)	€ 30	€ 50	€ 90	€ 130
	(Ridotto)	€ 10*	€ 30	€ 70	€ 110
Platea 2	(Intero)	€ 50	€ 80	€ 140	€ 200
	(Ridotto)	€ 30	€ 60	€ 120	€ 180
Platea 1	(Intero)	€ 60	€ 90	€ 160	€ 240
	(Ridotto)	€ 40	€ 70	€ 140	€ 220

*student card €10 (€2 a spettacolo) riservato **STUDENTI**

Ticket / spettacoli extra abbonamento

Oltre agli spettacoli in abbonamento (Taglia L) Sardegna Teatro propone un ampio programma di spettacoli, performance, reading, concerti extra abbonamento a cui sono assegnate diverse "tagli" di ticket a prezzi particolarmente convenienti.

PAGHI MENO SE: sei under 30/over 65, sei un disoccupato iscritto all'elenco CSL del Comune di Cagliari, sei un Cittadino extra-UE, sei un tesserato FAI, sei abbonato alle altre stagioni teatrali isolane, effettui pagamento Sardex, abiti nel raggio di 500 mt e vieni a teatro in pantofole (progetto pantofole), sei iscritto all'Enpals, sei uno studente di qualsiasi ordine e grado. L'abbonato a 12 titoli e a 12 mesi avrà diritto a tariffe agevolate per tutti gli spettacoli non inclusi nel suo abbonamento, verrà applicata la tariffa di una taglia inferiore rispetto allo spettacolo scelto.

Per tutti gli altri spettacoli vai al sito: sardegnateatro.it

Card - 5 spettacoli fissi

Scegli la combinazione che preferisci

	A	B	C	D	E
Compañía de Teatro la Resentida Santiago di Cile LA IMAGINACIÓN DEL FUTURO	X				
Societas Raffaello Sanzio SUL CONCETTO DI VOLTO NEL FIGLIO DI DIO	X	X	X		
Sardegna Teatro CENTO	X	X	X	X	X
Scimone/Sframeli AMORE	X	X			
Motus ALEXIS - UNA TRAGEDIA GRECA	X	X		X	
Compagnie Octobre - Francia OKTOBRE			X		X
Sardegna Teatro IL GIORNO DEL GIUDIZIO			X	X	
Flavia Mastrella/Antonio Rezza NUOVA PRODUZIONE			X		X
Teatro dell'Argine PITÙR - ANTONIO LIGABUE (secondo movimento)				X	X
Teatro Stabile di Napoli, Théâtre National - Bruxelles LE SORELLE MACALUSO		X		X	X

TICKET		XS	S	M	L	XL
Platea 1	(Intero)	€ 7	€ 10	€ 15	€ 20	€ 25
	(Ridotto)	€ 5	€ 7	€ 10	€ 15	€ 20
Platea 2	(Intero)	€ 7	€ 10	€ 14	€ 18	€ 23
	(Ridotto)	€ 5	€ 7	€ 10	€ 13	€ 18
Galleria	(Intero)	€ 5	€ 7	€ 11	€ 15	€ 20
	(Ridotto)	€ 3	€ 5	€ 8	€ 10	€ 15



I cambiamenti politici e le loro ripercussioni sociali in atto nel Mediterraneo sono al centro del progetto *Betweenlands* di Loris Savino e del reportage *I'm still here* di Eloisa d'Orsi da cui sono tratte le immagini delle seguenti pagine.

www.lorissavino.com
www.eloisadorsi.com

Loris Savino

Betweenlands, Piazza Tahrir, Il Cairo, durante i giorni della rivoluzione del 2011 che portò alle dimissioni del presidente Mubarak.



MEGLIO UNA BANCA O MEGLIO UN PROMOTORE? MEGLIO FIDEURAM.

Banca Fideuram è una società del Gruppo Intesa Sanpaolo, specializzata da sempre nella produzione, gestione e distribuzione di servizi e prodotti finanziari alla clientela di alto profilo.

Grazie alla professionalità dei suoi Private Banker*, Banca Fideuram offre alla propria clientela una consulenza finanziaria a 360 gradi e una vasta gamma di soluzioni in grado di soddisfare le esigenze finanziarie, previdenziali e assicurative della clientela più esigente.

* Professionisti iscritti all'Albo dei Promotori Finanziari

Banca Fideuram è uno dei leader nell'ambito della consulenza finanziaria, forte di professionisti qualificati.

Eccellenza professionale e centralità dell'individuo fanno parte del nostro modo di vivere e ci guidano ogni giorno nella relazione con i nostri clienti.

Perché in Banca Fideuram crediamo che il valore del servizio che offriamo dipenda dal valore delle nostre persone.

Private Banker



Banca FIDEURAM



SANPAOLO INVEST

UFFICI DEI PROMOTORI FINANZIARI DI CAGLIARI

Viale Armando Diaz, 101/B

Teatro di Rilevante Interesse Culturale

sardegna teatro

www.sardeginateatro.it
infoline: 070 2796620
info@sardeginateatro.it

Teatro Massimo - biglietteria
Ingresso viale Trento 9: lun-ven 10-13/16-19
Ingresso via De Magistris 12: sab-dom nei
giorni di spettacolo dalle 17 fino a inizio recita

un progetto di



in rete con



Is Mascareddas

in collaborazione con



Galleria Comunale d'Arte
Musei Civici Cagliari

con il patrocinio e il contributo di



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



REGIONE
AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



COMUNE DI CAGLIARI



CAPITALE
ITALIANA
DELLA
CULTURA



Fondazione
Banco di Sardegna

con il supporto di



Government of Canada
Embassy of Canada

Gouvernement du Canada
Ambassade du Canada

con la collaborazione di



partner



sardex.net
Circolo di Credito Commerciale

sardinia ferries

Private Banker



media partner



tiscali:

